

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

W. KLUBACK - M. FINKENTHAL, *The Claw in the Agora. Conversations about Eugène Ionesco*, Peter Lang, New York 1998. Un vol. di pp. 173.

I due autori si alternano, capitolo dopo capitolo, in una «conversazione» continua su Ionesco, ma anche con Ionesco. Nella Prefazione essi affermano che il libro è «un incontro con il pensatore che ha affrontato i problemi più seri dell'esistenza umana». «Il libro è diventato una serie di domande che rivelano la profondità delle risposte sottese alle domande, ma raramente emergente oltre esse. Non abbiamo tentato di scoprire chi fosse Ionesco. Non esiste una scoperta del genere. Era un combattente contro il totalitarismo, un uomo scosso dall'immanenza della morte. Scoprii che la vita è un intreccio di enigmi che nessun uomo può risolvere. Ciascun uomo impara a destreggiarsi con essi. Ionesco era un uomo che voleva credere in Dio. Sapeva di non essere credente, ma sollevò continue domande sulla fede. Era perplesso. Era un drammaturgo arguto e percettivo. Noi siamo affascinati dalla sua umanità» (p. VI).

Nell'Introduzione Kluback ricorda che il libro nacque da conversazioni con Michael Finkenthal, dalla scoperta che la conversazione celava una metodologia, implicava uno scambio di idee, «la creazione di conflitti» (p. 6). All'inizio del primo capitolo Finkenthal osserva a sua volta che queste note e contronote su Ionesco sono state scritte presumendo che «solo la letteratura creativa è veramente significativa», un'osservazione che troverebbe pienamente d'accordo «Ionesco stesso» (p. 9). «Commenti e critiche del tipo che non offrono una nuova visione dell'autore e della sua opera, una mera interpretazione di testi nella tradizione er-

meneutica o secondo la moda post-moderna, sono di scarso interesse per noi» (p. 9).

Queste considerazioni di tipo metodologico danno un'idea sufficientemente chiara del tipo di libro, che abbiamo davanti, del tipo di riflessioni che vi sono espresse.

Nel Capitolo nono Finkenthal si chiede quali fossero le convinzioni di Ionesco sulla religione. «Egli credeva nell'assoluto – osserva –, ma in un assoluto impersonale, verso il quale gli uomini dovrebbero aspirare incessantemente, un assoluto cui si potrebbe tendere ma che non si potrebbe mai apprendere [...]. È irrilevante che cosa sia questo assoluto dal momento che solo il processo dell'aspirare è importante. Ma può questo 'desiderio essenziale' riempire completamente la nostra vita e così salvarci? No, se l'assoluto è pensato più che vissuto (pp. 114-115).

Non meraviglia che il libro concluda con l'evocazione da parte di Kluback di una «visita immaginaria a Eugène Ionesco» (pp. 165 ss.), in cui il tema dominante della conversazione è l'assurdo.

(A. Babolin)

AUTORI VARI, *Sapientiae studium. La giornata operosa di Sofia Vanni Rovighi (1908-1990)*, a cura di MARIO SINNA, Vita e Pensiero, Milano 1994. Un vol. di pp. 234.

Sono raccolti in questo volume i testi degli interventi, tenuti nell'Università Cattolica di Milano il 18 aprile 1991 in occasione della solenne commemorazione di Sofia Vanni Rovighi, un saggio di Michele Lenoci su *Il contributo della filosofia contemporanea negli studi di Sofia Vanni*